



8 nov, 2015

Alzheimer e Barletta: quali sono gli aiuti e i supporti cittadini?

a cura di Barletta News

Da innocenti persone alle quali è necessario spiegare qualsiasi cosa a persone impulsive e aggressive il passo è breve. Il cambiamento è repentino, ed è quasi impossibile realizzare che sta accadendo davvero. Non è la trama di un film o un romanzo ma è la realtà di chi è affetto dal morbo di Alzheimer (malattia neurodegenerativa che colpisce il cervello), della famiglia e dei conoscenti che gravitano attorno al soggetto. È bene sapere che in tutto il mondo più di 44 milioni di persone soffrono di demenza; la diagnosi cambia inevitabilmente la vita delle persone ma con una corretta informazione si potrà affrontare la malattia con qualche paura in meno ma soprattutto con più certezze.

I pazienti affetti da questo disturbo sono prevalentemente persone anziane (anche se sono stati riscontrati casi d'insorgenza precoce) e si presentano, in stadio piuttosto avanzato, come dei veri e propri bambini impariti, a cui è necessario spiegare e insegnare tutto (anche le cose più semplici). L'unica differenza dai piccini consiste nella validità temporale di questi insegnamenti: dopo poche ore, se non minuti, è tutto dimenticato, bisogna ricominciare. La vita di questi soggetti e specialmente dei loro cari diventa un turbinio di domande e richieste, un vortice senza fine che avvolge e colpisce tutti con moto turbinoso. I malati, in rari momenti di lucidità, si scoprono frustrati e inermi nei confronti di una vita ormai non più propria: cercano invano di riaffermare le redini della propria esistenza prima che il baratro dell'autodistruzione li raggiunga. Nei casi in cui la malattia sia notevolmente progredita, queste persone non sono più autosufficienti e necessitano di una assistenza costante che spesso non può essere fornita h24 dai familiari e si rende utile la permanenza in case di riposo sicure e qualificate o l'aiuto di personale competente a domicilio.

Non è certamente piacevole accettare l'idea che una persona cara, magari quella con cui hai trascorso tutta la vita o che ti ha messo al mondo, diventi quasi un automa con lo sguardo perso nel vuoto. Si cerca inutilmente di consolarsi (è una reazione istintiva) sapendo che gli atteggiamenti presentati non sono voluti dal parente tanto amato, bensì dalla malattia. La classica frase "Non è colpa loro" però, non può essere ripetuta all'infinito. Chiudendo gli occhi non si fa il bene di nessuno. Il primo passo per andare in contro a questi soggetti è innanzitutto la diagnosi precoce, poi una ragionata presa di coscienza e subito dopo la ricerca di aiuto e sostegno fuori e dentro casa. In poche parole cosa si può fare in questi casi?

Ad oggi gli studi su questa malattia sono notevolmente aumentati, di conseguenza molti sono i progressi ottenuti in termini di **terapia e assistenza fisica e psicologica** quindi bisognerà rivolgersi ad un medico specializzato o – se la situazione dovesse essere ingestibile per vari motivi – ad una struttura idonea. Si possono ottenere anche aiuti di tipo economico compilando la domanda per l'**indennità di accompagnamento**. Vengono anche attuati interventi comportamentali non farmacologici in grado di migliorare la qualità della vita delle persone affette da demenza, nonché delle persone che le assistono e delle loro famiglie come ad esempio la partecipazione ad **attività in grado di migliorare l'umore**.

A BARLETTA...

Nella nostra realtà cittadina purtroppo sono ben pochi i servizi e gli aiuti forniti a pazienti e parenti, dunque non sono sufficienti per affrontare questa difficile patologia. Quello che si può fare è recarsi presso lo **sportello "Alba"**, sito in viale Marconi presso il laboratorio urbano Gos. È un Centro di ascolto, totalmente gratuito, dedicato non solo ai pazienti ma anche a coloro che li assistono. Lo sportello "Alba", in associazione con Alzheimer Barletta, Alzheimer Bari e Gos, offre un concreto supporto nel campo dell'Alzheimer. Gestito da personale specializzato, il centro di ascolto si presenta come uno sportello dedito appunto all'ascolto e all'analisi delle problematiche presentate dai parenti degli anziani. Inoltre offre informazioni sulla rete dei servizi presenti sul territorio con eventuali rinvii in centri specializzati.

Per quanto riguarda invece l'assistenza dei malati, da poche settimane è stato promosso dal Rotari Club (in collaborazione con lo sportello suddetto) il progetto "**Laboriosa...mente insieme**". Questa lodevole iniziativa consiste in incontri di gruppo bisettimanali (circa 15 partecipanti), tenuti da psicologhe dell'associazione Alzheimer Italia Bari, durante i quali si tende (attraverso attività adeguate) a promuovere lo sviluppo psicofisico dei pazienti.

Come dichiarato l'anno scorso in un'intervista al Quotidiano Italiano Bat **tra gli obiettivi a lungo termine ci sarebbe anche la creazione del primo Caffè Alzheimer in territorio barlettano, uno spazio sia di condivisione e di confronto tra caregiver e un'equipe di professionisti che ruotano attorno alla patologia**, ma anche di accoglienza e di stimolazione cognitiva e ludico-educativa dei pazienti, creato ad hoc sulle caratteristiche della demenza. Questo vedrebbe il costituirsi di veri e propri laboratori in cui la persona affetta da demenza può sperimentare senso di autonomia, utilità per gli altri e senso di autoefficacia spesso persi in altri contesti. In attesa che anche questa impresa venga realizzata a supporto di pazienti e famiglie non ci resta che sperare che la città di Barletta apra sempre più gli occhi su questa realtà.

NON SOTTOVALUTATE I CAMPANELLI D'ALLARME

Oltre alla perdita di memoria, i sintomi del morbo di Alzheimer includono:

- Problemi a completare le attività che una volta erano facili.
- Difficoltà a risolvere i problemi.
- Cambiamenti di umore o della personalità, l'allontanarsi da amici e familiari.
- Problemi di comunicazione, sia scritta sia verbale.
- Confusione circa luoghi, persone ed eventi.
- Cambiamenti visivi, quali, ad esempio, la difficoltà a comprendere immagini.

A cura di Sonia Tondolo